Sabato e domenica congresso a Spello

Per i socialisti umbri vigilia di riflessione

PERUGIA — L'asse Craxi-Signorile sta già pensando a chi possa sostituire Bruno Capponi, segretario regionale uscente e capofila dei manchiani umbri.

Fino ad ora non esiste un candidato unico della mozione numero uno. Si aspetta infatti di vedere a Spello quale peso avrà nel successo dell'asse, ormai dato per scontato da tutti, la ex sinistra lombardiana.

Questo è il punto: a chi spetta eleggere il nuovo segretario regionale? Ai craxiani o a coloro che si richiamano a Signorile? I primi ovviamente lo reclamano per una semplice ragione di numeri e di consistenza; i secondi per una causa, diciamo, di qualità.

In ogni caso fino a ieri sera i candidati in lizza erano tre: Rolando Stefanetti, vicesindaco di Foligno, leader della sinistra, e Aldo Potenza e Luciano Lisci, ex segretario della federazione socialista di Perugia, neogiovani leoni craxiani.

La sensazione è che per il momento Stefanetti sia il favorito. Una serie di ragioni depongono in suo favore: la giovane età, preparazione culturale, nessun «peccato» di potere personale. E poi c'è anche una causa tutta politica. Con l'elezione di Stefanetti si darebbe realmente l'immagine del rinnovamento e della nuova politica socialista.

Ma gli altri non demordono e solo a Spello probabilmente la questione verrà affrontata in modo definitivo.

In quella sede, tuttavia, saranno altri problemi a polarizzare l'attenzione dei delegati: il ruolo e la funzione del PSI nella politica e nella società civile umbra, il rapporto con i comunisti, i nodi dello sviluppo regionale.

Sulla discussione congressuale pesano tra l'altro ancora l'ipoteca e l'anatema di Fabio Fiorelli che un mese fa minacciò che tutto il PSI dovesse uscire dalle giunte locali di sinistra qualora non fosse stato risolto il «chiarimento» con il PCI.

Insomma, i socialisti umbri si apprestano alla discussione con parecchi nodi di fondo da sciogliere. E non è che questa prima parte di attività congressuale abbia in qualche modo accreditato l'idea di un partito che discute e che fa politica.

Ieri mattina, per esempio, lo stesso Rolando Stefanetti ci ha rilasciato una dichiarazione non propriamente entusiastica. Stefanetti, dopo aver ricordato che anche in Umbria esiste una maggioranza omogenea con quella nazionale, dice infatti: *«Debbo rilevare con rammarico che il dibattito intorno al progetto socialista non è stato approfondito com'era auspicabile in quanto nelle sezioni si è discusso molto più sulle differenziazioni proposte nelle varie mozioni che delle linee strategiche del progetto.*

«Carente è stato anche — prosegue Stefanetti — *il dibattito sulla politica regionale contenuta nel documento integrativo alla mozione numero 1 presentata all'ultimo comitato regionale. Spero che nel congresso tali lacune vengano colmate evitando divisioni su problemi marginali o peggio su personalismi che devono essere estranei ad un partito che vuole ricostituirsi».*

Stefanetti in sostanza dice: parliamo di più di politica che di uomini, di prospettive ideali che di ruoli di potere, riconquistiamo una funzione nella cultura politica umbra.

Domani sera intanto sia a Perugia che a Terni le assemblee provinciali dei quadri selezioneranno i delegati per il congresso nazionale. Poi la discussione finale di Spello.

I socialisti umbri si interrogheranno non poco nei prossimi giorni.

m. m.

Grazie alla mediazione dell'assessore regionale alla Sanità

Armistizio Inadel-farmacisti Dal 20 riassistiti i mutuati

Il compromesso raggiunto durante una burrascosa riunione - La condizione posta è il rapido pagamento almeno degli arretrati del gennaio-febbraio 1976

PERUGIA — Con il 20 di questo mese i farmacisti di Perugia riprenderanno l'assistenza agli oltre 30.000 mutuati INADEL. L'accordo tra farmacisti e INADEL è stato siglato ieri mattina grazie alla mediazione dell'assessore regionale alla Sanità, durante un'infuocata conferenza stampa a Palazzo Conestabile sede del consiglio regionale.

La materia del contendere è semplice: da una parte l'INADEL, stracarica di debiti e dall'altra i farmacisti che, dopo gli ennesimi pagamenti mancati sono andati a vie di fatto prima chiamando in giudizio l'ente e poi cessando la fornitura ai mutuati delle medicine richieste con ricetta INADEL.

Dal contenzioso legale l'INADEL è uscita ovviamente sconfitta, ma, nonostante i gravi danni che l'azione di protesta dei farmacisti ha creato (sospensione della fornitura di medicinali) anche gli assistiti INADEL si sono schierati contro l'ente.

Questo il quadro schematico della situazione ed anche la base di partenza per la burrascosa conferenza di ieri mattina. A fare le veci dell'INADEL c'era il direttore generale della provincia di Perugia Dr. Volpi, dall'altro lato il presidente dell'ordine dei farmacisti, Dr. Susta, altri rappresentanti della categoria e due sindacalisti dei dipendenti degli enti autonomi aderenti alla CGIL e alla CISL.

Proprio in mezzo al tavolo l'assessore Vittorio Cecati a cercare di porre termine alla vertenza. E' proprio su iniziativa dell'assessorato alla Sanità che si è svolta la riunione. I rapporti tra farmacisti e INADEL sono infatti talmente tesi che scambi di opinioni dirette sarebbero stati impossibili. La misura di questo la si è avuta dai primi interventi a quelle che avrebbe dovuto essere una veloce conferenza stampa.

Non appena, infatti, il Dr. Volpi ha provato a richiedere ai farmacisti un'ulteriore prova di pazienza sono sorte le prime, dure critiche. In sostanza il rappresentante dell'INADEL ha chiesto ai farmacisti di riprendere il servizio nonostante che il debito dell'ente risalga alle forniture del gennaio-febbraio '76, promettendo, a posteriori dall'accordo, l'inizio del pagamento degli arretrati.

La promessa ha scatenato il putiferio: «Caro Dottore — ha affermato un giovane rappresentante dei farmacisti — c'è purtroppo un problema di credibilità da parte sua: non può per l'ennesima volta promettere e basta, ci faccia avere almeno un anticipo su quello che ci spetta e su cui siamo anche disposti a rinunciare agli interessi».

Ovviamente il dibattito è subito salito di tono. Da una parte il Dr. Volpi a chiamare in causa il liquidatore dell'INADEL Scandurra (sarebbe colui che da Roma gestisce la liquidazione dell'Ente prima del suo passaggio alle Regioni) dall'altra i farmacisti, e con loro i rappresentanti sindacali, a chiedere prove concrete.

In questo clima di totale sfiducia verso l'INADEL (tra l'altro il plenipotenziario Scandurra avrebbe posto la condizione della firma dell'accordo prima di pagare una rata del debito accumulato dall'Ente con i farmacisti della provincia di Perugia), l'assessore Cecati ha proposto la mediazione: ripresa dell'assistenza dal 20 prossimo a condizione, salvo ulteriore sospensione delle forniture se per quella data alle farmacie della provincia non sia arrivato almeno il saldo per il gennaio febbraio '76 (163 milioni che l'INADEL non ha ancora pagato). Per il futuro, poi, si vedrà, salvo l'impegno dell'INADEL di pagare tutti i debiti.

I farmacisti hanno firmato l'accordo. Le forniture riprenderanno e la mediazione di Cecati è servita, sia pure senza placare troppo gli astii accumulatisi a far parlare insieme gente che, altrimenti, avrebbe potuto trovarsi solo in tribunale.

Se fosse stato per la credibilità che presso i farmacisti godono sia il Dr. Volpi che il liquidatore Scandurra probabilmente i 30.000 mutuati umbri avrebbero dovuto sperare di non ammalarsi mai.

g. r.

IN COMUNE SI DISCUTE DEL PATTO DI FINE LEGISLATURA

Verso l'intesa a Spoleto

SPOLETO — Con impegno costruttivo le forze politiche democratiche di Spoleto stanno portando avanti il confronto sui documenti per una intesa di fine legislatura sui problemi della collettività locale. Dopo la presentazione di una proposta programmatica avanzata dal PCI e dal PSI, che sono le forze di maggioranza al Comune, anche la DC ha stilato un proprio documento e si è concordato in riunioni comuni di procedere ad un approfondimento delle due proposte per giungere — è quanto si è auspicato — ad un'unica bozza programmatica.

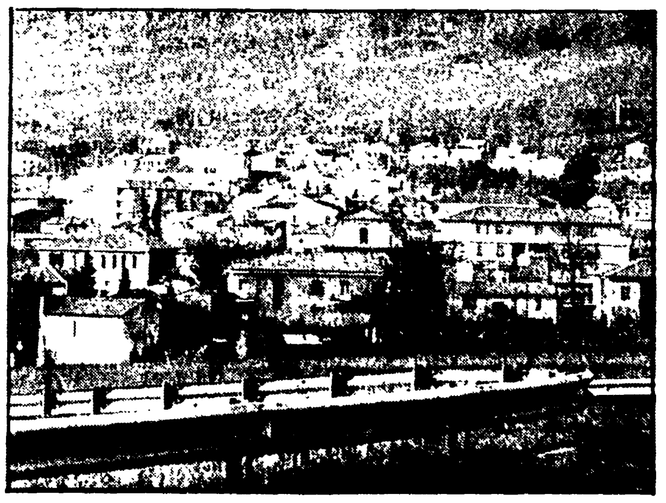
Sulla discussione in atto, il compagno Manrico Rossi, capogruppo consiliare del PCI, ci ha rilasciato la seguente dichiarazione: *«Se non interveranno difficoltà insormontabili all'ultimo momento, stanno per avere esito positivo le numerose riunioni nel corso delle quali le forze democratiche di Spoleto — PCI, PSI, DC, PSDI e PRI — si sono confrontate alla ricerca di una intesa su un documento politico-programmatico di fine legislatura.*

«Nell'ultimo incontro infatti — prosegue il compagno Rossi — *il PCI ed il PSI si sono dichiarati disposti ad esaminare, congiuntamente a quello della maggioranza, il documento presentato dalla DC e tutti hanno concordato che una commissione ristretta dei cinque partiti compia l'ultima fatica entro brevissimo tempo. Il 21 marzo, infatti, il Consiglio comunale sarà convocato appositamente per la illustrazione e la presentazione alla città del documento concordato.*

«Se tutto andrà per il verso giusto — ha concluso Rossi — *l'accordo raggiunto sarà un esempio significativo di come è possibile con la volontà politica operare positivamente nell'interesse cittadino in un momento grave per il Paese e per la città».*

g. t.

Il Comune di Perugia ha deciso La Verbanella resta zona verde



Crescita programmata per lo sviluppo di Terni

Le nuove leggi sull'urbanistica hanno comportato l'assunzione di nuovi criteri per il PRG - Conclusa a Perugia una vicenda che si trascinava da anni

TERNI — Quando sono state approvate la legge regionale n. 40 e la legge dello Stato n. 10, l'amministrazione comunale di Terni, aveva già affidato l'incarico di redigere la variante al Piano Regolatore Generale. Con queste due leggi, che si muovono lungo una stessa direttrice, è stata però compiuta una sorta di rivoluzione nell'urbanistica.

Se gli amministratori potevano prima soltanto «pianificare», dare delle indicazioni sul come e dove costruire, adesso è possibile «programmare», cioè far sì che i nuovi edifici sorgano secondo un ordine ben preciso. Gli amministratori comunali e gli stessi tecnici si sono perciò posti un interrogativo: come introdurre questa significativa innovazione nell'opera già iniziata volta a dotare la città di un moderno e adeguato piano regolatore?

Si è imposta l'esigenza di una verifica per apportare i necessari aggiustamenti. La verifica è stata avviata con una prima discussione all'interno della commissione urbanistica, sulla scorta di una relazione presentata dall'assessore Giacomo Porrazzini.

Il primo aggiustamento apportato è quello di non partire subito con l'obbiettivo di realizzare un nuovo piano regolatore definito in tutti i particolari. Si è deciso invece di stabilire una scala di priorità. Si procederà, nell'immediato, alla stesura di un «programma poliennale di attuazione», da elaborare entro l'anno e nel quale sarà «programmata» la crescita edilizia della città nei prossimi tre o cinque anni. Nel frattempo i tecnici continueranno a lavorare per una programmazione, a più largo respiro, valida per un periodo di 5-10 anni e che costituirà il «Piano Urbanistico Comprensoriale».

Si tratta di concetti difficili da spiegare, per semplificare, il discorso che fa l'Amministrazione Comunale è questo: perchè tracciare sulla carta un Piano Regolatore completo e organico, ma in fondo astratto? Lo si poteva fare tempo addietro, adesso si impone un discorso diverso. Perciò stabiliamo qual è il bisogno di case e di servizi nei prossimi tre anni, indichiamo dove devono essere costruiti e fissiamo dei criteri precisi in maniera che questo possa accadere.

Grazie alla nuova normativa, il Comune può indicare le aree di espansione edilizia e procedere all'esproprio qualora i proprietari entro un certo periodo, non si comportino di conseguenza. In questa maniera sarà possibile far sì che la città si sviluppi secondo un preciso disegno razionale.

Che cosa succedeva invece in passato? In passato accadeva che l'Amministrazione indicava le direttrici lungo le quali la città si doveva sviluppare, ma non aveva gli strumenti per poter intervenire. In questo modo a decidere, in definitiva, era l'iniziativa privata. Questo non significa, dicono negli uffici urbanistici del Comune, che Terni si sia sviluppata in maniera caotica. Nelle zone nelle quali si è registrato un maggiore sviluppo, come Le Grazie, Borgo Rivo Gabelletta, si è seguito un ordine ben preciso, che era l'ordine stabilito dal vecchio piano regolatore, quello elaborato dall'architetto Ridolfi. Adesso però si potrà evitare ogni casualità.

Per quanto riguarda il fabbisogno di case, il Comune ha affidato al Cresme (Centro Ricerche Economiche Sociali e di Mercato), un ente specializzato in questo tipo di ricerche, il compito di compiere l'analisi. Ovviamente non si stabilirà soltanto quanti appartamenti sono necessari, ma anche di che tipo e di quanti servizi ha bisogno la città.

Mentre va avanti questa ricerca, i tecnici incaricati procederanno a alcune varianti. Per alcuni quartieri, come Borgo Rivo e Borgo Bocio, non ci sarà bisogno di modifiche, perchè sono già stati redatti i piani particolareggiati. Lo studio interesserà invece i due quartieri del centro storico: il quartiere Duomo e il Ciai per stabilire come si può intervenire sul patrimonio di case già esistente.

Lo stesso lavoro sarà effettuato per i centri minori dislocati un po' su tutto il territorio della periferia, le altre zone che saranno studiate, in questa prima fase del lavoro di revisione del Piano, sono quelle poste a ridosso del centro storico: la zona che va da Quartiere San Giovanni a Sant'Agnese, la fascia posta a Sud, che comprende Campomicciolo, San Valentino, le Grazie.

Un discorso a parte sarà fatto per le aree destinate all'industria, all'artigianato, al commercio. Anche qui si dovrà fare un lavoro analogo: stabilire qual è il fabbisogno e far sì che esso sia soddisfatto in maniera razionale. Da questo punto di vista i problemi non sono certo di minore entità. Si dovrà stabilire una giusta integrazione tra industria e agricoltura (si dovrà definire, a esempio, quale parte della Conca Ternana dovrà esser sfruttata per l'agricoltura e quale per l'industria. In assenza di questo un certo tipo di investimenti, come quelli per l'irrigazione, non si possono fare); per quanto riguarda alcuni servizi (si prenda il caso delle banche e delle assicurazioni distribuite quasi esclusivamente lungo Corso Tacito e Corso del Popolo) si dovrà anche in questo caso, impedire l'irrazionalità e la casualità.

Come si vede, si sta aprendo una strada nuova, per battere la quale occorre uno sviluppo qualitativo della partecipazione, «che non deve certamente ridursi — ha sostenuto l'assessore all'urbanistica, compagno Giacomo Porrazzini — a un confronto scontro tra proprietari delle aree e Amministrazione Comunale».

g. c. p.

PERUGIA - E' certo: la Verbanella resterà zona verde. Il consiglio comunale di Perugia lo ha deciso nel corso della seduta di lunedì sera.

L'area dove non si potrà costruire si trova sulla destra di via XX Settembre, salendo verso il centro. Sono anni ormai che si discute a Perugia intorno all'utilizzo di questa parte della Verbanella. Non sono mancate nemmeno polemiche aspre. La Democrazia cristiana non risparmiò attacchi spesso strumentali alla giunta comunale, cambiando linea a seconda del momento.

Nei mesi scorsi fu il consiglio di circoscrizione a sollevare il problema. In quell'occasione venne richiesto che l'area rimanesse zona verde. Con l'atto approvato lunedì sera si può giudicare finalmente chiusa l'annosa questione.

Oltre a questa decisione il Consiglio comunale ha compiuto un'altra importante scelta: la costruzione di un centro per l'infanzia (asilo nido e scuola materna) a Castel del Piano. La spesa prevista per l'intera opera è di 152 milioni. L'approvazione del progetto ha richiesto anche l'approvazione della contestuale variante al piano regolatore.

Le due delibere hanno avuto il voto favorevole anche dei gruppi di minoranza. Nella tarda serata di lunedì è poi continuato il dibattito sulla verifica del documento programmatico votato da tutte le forze politiche democratiche nel giugno scorso. La discussione non si è conclusa e verrà ripresa nelle prossime riunioni del consiglio comunale.

Anche a Perugia presto in funzione il nuovo organismo

Più difficili le evasioni a Terni Insediato il consiglio tributario

A colloquio con l'assessore alle Finanze del Comune che ce ne spiega i compiti — Un' azione rigorosa, ma non persecutoria nei confronti dei cittadini

TERNI — Sarà più rischioso per gli oltre 25 mila contribuenti ternani evadere il fisco: domani si insedia il consiglio tributario, un nuovo organismo istituito dalla amministrazione comunale e che avrà appunto il compito di segnalare alle autorità statali competenti i casi accertati di cittadini che non pagano quanto dovuto.

I componenti del consiglio tributario sono: Remo Righetti, Carlo De Logu, Filippo Liberti, Franco Galeazzi, Mario Massarelli, Vincenzo Serni, Alessandro Dominici, Giuseppe Porciatti, Giuseppe Mancini, Vittorio Cherubini, Giampiero Colasanti, Claudio Moretti, Bruno Lucchesi, Ivo Santarelli e Marcello Pazzaglia.

Il primo degli adempimenti sarà quello di eleggere un presidente e il vice presidente, dopo di che il consiglio tributario potrà cominciare a lavorare.

Come opererà? *«Nessuno si illude* — sostiene Pergiacomo De Pasquale, assessore alle Finanze del Comune di Terni — *che si tratti di una impresa facile e dal punto di vista d'come procedere nell'opera che ci si appresta a intraprendere è tutto da costruire. Anche in altre città si è appena agli inizi e non ci sono delle esperienze pilota alle quali rifarsi».*

Vediamo concretamente che cosa il consiglio tributario potrà fare. Esso potrà, per adesso, procedere sulla base delle analisi delle dichiarazioni dei redditi del 1974, che sono le ultime che lo Stato ha fatto pervenire al Comune. Potrà cioè indagare se dei cittadini hanno dichiarato un reddito inferiore a quello realmente percepito.

Come? Qui nascono le difficoltà. Per adesso si è ancora a livello di indicazioni generiche. Si pensa di chiedere la collaborazione di tutti quegli enti che possono fornire delle informazioni sul reale giro di affari del contribuente. All'assessorato alle Finanze si insiste su quella che deve essere la caratteristica di questo nuovo organismo: esso deve svolgere una azione *«rigorosa»* ma nello stesso tempo non deve assumere un *«carattere persecutorio»* nei confronti dei cittadini.

Le dichiarazioni che dovrà inviare agli uffici distrettuali delle imposte dirette dovranno avere il carattere della assoluta certezza. In questa opera si intende chiedere la collaborazione dei funzionari dello Stato e in questo senso nel corso degli incontri che il sindaco di Terni, professor Sotgiu, ha avuto, nella sua qualità di presidente della sezione umbra dell'ANCI (Associazione nazionale Comuni d'Italia) con i rappresentanti degli uffici finanziari di Terni e di Perugia, è stata ribadita da quest'ultimo la volontà di collaborare pienamente all'iniziativa.

In questa maniera si spera di ridurre a Terni l'area dell'evasione fiscale, che secondo l'assessore alle Finanze, De Pasquale, non è comunque, per estensione, paragonabile a quella che si registra in altre città d'Italia. Secondo De Pasquale l'evasione fiscale è un fenomeno che però anche a Terni si manifesta e la cui lotta non si presenta certamente come una facile impresa. *«Come del resto accade in tutto il paese* — sostiene De Pasquale — *le grosse aree di evasione fiscale sono rappresentate da imprenditori, liberi professionisti e in genere da titolari di lavori autonomi per i quali l'accertamento del reddito è difficile. Chi invece non sfugge al meccanismo fiscale è il lavoratore a reddito fisso».*

* * *

PERUGIA — Anche a Perugia è stato istituito il consiglio tributario. Lo ha deciso il consiglio comunale di Perugia lunedì sera. Il nuovo organismo inizierà a funzionare prima possibile.

Un ruolo importante nel funzionamento del Consiglio tributario lo avranno le Circoscrizioni. Da loro, infatti, potranno venire utili indicazioni per quanto concerne l'accertamento del reddito.

«A me gli occhi» stasera a Perugia

Dal teatro tenda di Roma al più tradizionale «Morlacchi» di Perugia la distanza scenica è enorme: questa sera alle 21 Luigi Proietti cercherà di ottenere lo stesso successo riproponendo quel «A me gli occhi pease» con cui, proprio nello spazio circolare del teatro tenda ha saputo tener banco per mesi. L'apparato scenico, o meglio, l'ambiente è infatti una parte importante dello spettacolo tutto basato sul rapporto tra l'artista e il pubblico. Proietti sarà in scena accompagnato da Roberto Costri e da una nutrita «band»: Adriano D'Atri al piano, Raffaele Arzilli al sax, al clarino e al flauto, Salvatore Pipitone alla batteria, Roberto Delli Colli al basso tuba, Pino Gregori al contrabbasso e Renzo Serantoni alla tromba. Le musiche vanno da Petrolini a brani composti dallo stesso Proietti e sono parte integrante di questo strano cabaret. NELLA FOTO: Proietti in un momento dello spettacolo.

IERI ALLA MANINI DI BASTIA

Sciopero di 8 ore e assemblea contro i 15 licenziamenti

Iniziative a sostegno dei 250 lavoratori della Succhiarelli di Narni — L'impegno della Regione

PERUGIA — La direzione aziendale inizia «in maniera del tutto immotivata» dicono i sindacati, le procedure di licenziamento per 15 operai, ma la risposta operaia non si fa attendere: sciopero ieri di otto ore ed assemblea in fabbrica. Succede alla «Manini Prefabbricati» di Bastia Umbra che produce manufatti in cemento ed occupa circa 90 occupati.

La grave decisione della direzione è stata improvvisa. Fino a qualche giorno fa, infatti, lo stesso direttore dello stabilimento, Del Bianco, aveva dichiarato in una riunione con le organizziazione industriali che la situazione era tutt'altro che tragica. L'altro ieri invece ecco improvvisamente e immotivatamente la notizia dei licenziamenti.

«Perdita di alcune commesse» dice la direzione, «mancanza invece di programmazione da parte della proprietà e della direzione» sostengono di rimando le organizzazioni sindacali. Ovvio, dunque, che, se una commessa un giorno viene a mancare, chi paga sono i lavoratori.

Le organizzazioni sindacali comunque stanno dando una prova di grande responsabilità. Hanno proposto alla direzione di scaglionare fin d'ora le ferie '78 per arrivare a giugno e poi verificare le prospettive della azienda. Ma la direzione sembra decisa a percorrere fino in fondo questa linea di rottura con i sindacati e consiglio di fabbrica.

Anche in questa situazione, tuttavia, non si sfugge al dubbio che la «Prefabbricati Manini» voglia interrompere bruscamente il processo di sindacalizzazione in atto in fabbrica. «Lo scorso anno — dicono ancora alla CGIL di Bastia — quando cinque operai furono messi in cassa integrazione ben quattro erano membri del consiglio di fabbrica».

La lotta dunque alla «Manini» se la direzione non recederà dal grave orientamento sarà destinata ad intensificarsi.

* * *

NARNI — Iniziative saranno prese nei prossimi giorni a sostegno dei 250 lavoratori della Succhiarelli di Narni Scalo, che da più di una settimana occupano la fabbrica e che da gennaio sono senza salario. Le organizzazioni sindacali promuoveranno una manifestazione comprensoriale che si svolgerà a Narni, l'amministrazione comunale di Narni a sua volta promuoverà iniziative e ieri mattina ha convocato una apposita riunione dei capigruppo consiliari.

La Regione da parte sua si farà promotrice di un incontro tra la direzione aziendale, l'associazione industriali e le 12 banche che devono riscuotere dei debiti dalla società Succhiarelli.

Una linea di azione unitaria hanno, infatti, concordato i rappresentanti degli enti locali e delle forze politiche che hanno partecipato alla assemblea aperta che si è svolta lunedì all'interno dello stabilimento: deve essere la proprietà, l'associazione industriali a indicare la strada da seguire per salvare l'azienda e a farsi carico dell'attuale situazione fallimentare nella quale l'azienda si trova. Altre possibili soluzioni non esistono.

La Regione chiederà che all'incontro la direzione aziendale si presenti con un quadro preciso della attuale situazione finanziaria e con un programma per il futuro. La Succhiarelli ha un debito accertato di sei miliardi, ma non è detto che la cifra sia in realtà quella giusta, visto che è difficile avere l'esatto quadro dei rapporti che la direzione aveva stabilito con 12 banche.

E' stato inoltre detto che la Succhiarelli ha pagato in questi ultimi tempi più di un miliardo di interessi sui prestiti contratti. Il suo nuovo commercialista ha però dichiarato in assemblea che i fratelli Succhiarelli sono proprietari di immobili per un valore che supera il debito dello stabilimento e che con questi intendono farvi fronte.

TERNI - Rinviata di dieci giorni l'udienza

In difficoltà la Cogast se non risolve la vicenda «Villalago»

TERNI — Il giudice ha rinviato di altri dieci giorni l'udienza per il ristorante albergo di Villalago. L'avvocato che rappresenta l'ex gestore ha chiesto un rinvio e il Tribunale lo ha accordato. La controversia vede da una parte l'ex gestore e dall'altra l'amministrazione provinciale proprietaria del complesso.

La convenzione tra gestore e amministrazione provinciale è scaduta lo scorso anno e l'ente pubblico ha deciso, quale contributo alla soluzione del problema della disoccupazione giovanile, di dare il complesso turistico in gestione ad una cooperativa di giovani iscritti alla lista speciale di collocamento. A chiedere di poter gestire il complesso turistico è stata la Cogast, la cooperativa di giovani formatasi a Piediluco e che ha attualmente 60 soci.

La Cogast ha anche rivolto l'invito all'ex gestore a diventare socio, ma questo non l'ha accolto e, alla scadenza del suo contratto, ha fatto ricorso alla magistratura.

I giovani della Cogast hanno più volte sollecitato una rapida soluzione della controversia, in maniera di potere iniziare al più presto a lavorare. La cooperativa ha infatti delle spese continue e per potersi costituire ha contratto un prestito di dieci milioni presso una banca, per i quali deve pagare gli interessi al tasso corrente.

Tra l'altro dieci suoi soci hanno iniziato, in questi giorni, un corso per bagnini. La Cogast intende operare nel settore del turismo e dello sport e pagano 25 mila lire a testa. Adesso l'unica iniziativa che la cooperativa è riuscita a mandare faticosamente in porto è stata l'acquisto di un bar a Ferentillo, nel quale lavorano tre giovani.

Oggi a Perugia il dibattito con Fabio Mussi sulla violenza

PERUGIA — Oggi alle ore 17 alla Sala Brugnoli, Fabio Mussi, vicedirettore di Rinascita, parlerà alla Sala dei Notari sul tema «Violenza e terrorismo: le matrici del partito armato». La conferenza è stata organizzata dal comitato regionale del PCI e dalla FGCI.

TERNI

L'iraniano arrestato aveva altri tre chili di droga

TERNI — Il giovane iraniano che è stato fermato domenica pomeriggio a Terni, custodiva nella valigia depositata alla Stazione Termini di Roma ben tre chili di droga. La scoperta è stata fatta ieri dagli agenti della Squadra mobile di Terni.

Il giovane, che si chiama Hessein Abraim, e che ha 27 anni, era stato colto da un malore mentre stava viaggiando sul treno Ancona-Roma. Trasportato all'ospedale, gli erano stati scoperti addosso 3 etti di cocaina e di canapa. Durante la perquisizione era stato trovato anche un biglietto rilasciato dal deposito della Stazione Termini.

A Roma gli agenti hanno trovato due valigie, in una delle quali, nascosti in un sottofondo, sono stati scoperti i tre chili di droga, con i quali erano stati confezionati dei sigari.

Presentata dal PCI

Per la «tratta dei bianchi» mozione del Comune a Gubbio

GUBBIO — Il gruppo comunista del Comune di Gubbio ha presentato una mozione l'altro ieri al consiglio comunale in relazione alle notizie apparse alcuni giorni fa sui giornali *L'Unità* e *Paese Sera*, per la partenza di sei operai in Libia e per altri in procinto di partire, nel comprensorio eugubino gualdese.

Nella mozione, fatta propria dall'amministrazione comunale, si chiede al consiglio regionale di farsi portavoce presso il governo della interpellanza al ministero degli Esteri, presentata dal gruppo comunista, in relazione agli accordi di cooperazione e di collaborazione economica del governo italiano con quello libico. L'amministrazione comunale sollecita inoltre il consiglio regionale a prendere tutte quelle iniziative necessarie per garantire i lavoratori emigrati di tutti quei diritti che oggi sono assenti.

Nella mozione viene messa in evidenza altresì l'applicazione di quelle indicazioni democratiche emerse nella conferenza dell'emigrazione, svoltasi a Roma nel 75, che prevedevano l'articolazione di strumenti di controllo e di organizzazione nei vari ambiti territoriali, come le consulte ed i comitati per l'emigrazione.

Com'è noto, gli emigrati per la Libia, partono con il solo passaporto, senza contratto di Lavoro e non spetta loro, una volta in terra libica, alcuna garanzia previdenziale e mutualistica per i familiari e pensionistica per loro stessi. Per alcuni degli operai, che avrebbero dovuto partire, vi è stato un ripensamento nella attesa che il governo italiano si decida a prendere iniziative che risolvano il problema.

CITTA' DI CASTELLO

Gruppo di lavoro per il rilancio della piccola industria

CITTA' DI CASTELLO — Sarà costituito in tempi brevi un «grppo di lavoro», formato da amministratori e personale tecnico dei comuni del comprensorio di Città di Castello e da tecnici dell'università e del Crures, per la costituzione nella alta Valle del Tevere di un «centro» promozionale per lo sviluppo della piccola e media industria».

La decisione è scaturita da un incontro tenutosi a Città di Castello e al quale hanno partecipato amministratori dei comuni di Città di Castello e di Umbertide, della Sviluppumbria, della Comunità montana, e tecnici della Regione e del Crures, e docenti della cattedra di Sociologia del lavoro e dell'industria dell'università di Perugia.

Il «centro», una volta costituito, dovrà offrire all'imprenditorialità servizi collaterali per le tecnologie.

I CINEMA

TERNI

POLITEAMA: I ragazzi del coro
VERDI: Sezione sterminio
FIAMMA: Gli ottimisti
MODERNISSIMO: 55 il treno del piacere
LUX: Il fantasma del palcoscenico
PIEMONTE: Sturmtruppen

PERUGIA

TURRENO: Varietà - Film: Emanuelle Orient Reportage
LILLI: Anna Zero
MIGNON (Non pervenuto)
MODERNISSIMO: El topo
PAVONE: In nome del papa re
LUX: La mia carne brucia di desiderio
BARNUM: In zia una serie di fantascienza con il film: Lo stregone

FOLIGNO

ASTRA: Giro del mondo dell'amore
VITTORIA (Chiuso)

ORVIETO

SUPERCINEMA: La banda del trucido
CORSO: (Riposo)
PALAZZO: Sesso matto

TODI

COMUNALE: Paolo il caldo

PASSIGNANO

AQUILA D'ORO: Deviation

GUBBIO

ITALIA: Pugni pericolosi